

Emergenza smog da oltre venti giorni «Lavate le strade»

Dal doppio a quasi il triplo del valore limite. L'aria che respiriamo è avvelenata dalle polveri sottili da una ventina di giorni. Anche ieri l'agenzia per l'Ambiente riconferma Venezia nella zona rossa delle limitazioni anti-smog con Mirano, Chioggia e San Donà.

Le centraline veneziane hanno tutte concentrazioni di Pm10 che superano di due volte e, in alcuni casi, di quasi 3 casi i limiti. Il consigliere comunale Marco Gasparinetti (Terra e Acqua) ha presentato una interrogazione urgente sull'emergenza che si ripete dal 30 gennaio. «L'unica maschera da indossare è quella antigas», dice, paragonando alcune centraline, come Malcontenta, alle metropoli

cinesi. Nella sua interrogazione, il consigliere suggerisce di potenziare anche le centraline di controllo delle Pm2,5 (le polveri ultrafini e pericolosissime), di procedere «nel breve termine quanto meno al lavaggio delle strade, che in altri Paesi è la norma in presenza di picchi di inquinamento e in assenza di precipitazioni com'è a Mestre» e se nella Venezia piena di gente per il Carnevale non sia opportuno

limitare il traffico acquatico vista la presenza di imbarcazioni con motorizzazioni «antiquate e inadeguate, con particolare riferimento a lancioni gran turismo e altre imbarcazioni a uso turistico provenienti da altri Comuni».

Si rivolgono al sindaco Ales-

sandra Regazzi e Tommaso Bortoluzzi, consigliera e capogruppo Pd della Municipalità di Venezia, che sollecitano un «Piano a tutela della salute del cittadino» per la mitigazione dell'inquinamento dell'aria, «che consenta per il futuro un allineamento con le raccomandazioni fornite dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e i limiti previsti dalle direttive europee». —

M.C.H.



Smog e traffico a Mestre